

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Mercoledì 10 febbraio 2010

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 065 del 09.02.10

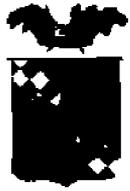
Plantarum 2010. La soddisfazione dei florovivaisti iblei

In archivio la Plantarum 2010, rassegna del florovivaismo siciliano che si è svolta a Giardini Naxos, facendo registrare la qualificata partecipazione dei produttori iblei, presenti con le loro produzioni di alta qualità, negli stand messi a disposizione della Provincia Regionale di Ragusa e della Camera di Commercio.

La partecipazione alla Plantarum 2010 è stata utile per mettere in mostra l'importanza ed il valore della produzione florovivaistica siciliana, frutto dell'attività imprenditoriale siciliana fortemente impegnata a sfruttare al massimo ed al meglio le caratteristiche ambientali e produttive.

I florovivaisti iblei hanno avuto modo di presentare nell'ultimo week-end le loro produzioni e di mettersi in mostra in una rassegna di respiro nazionale ed europeo. Gli espositori iblei hanno avuto la possibilità di confrontarsi con esperti, tecnici e buyers per avere più facile accesso ai mercati del Nord e dell'Europa. L'assessore allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo ha avuto modo di visitare lo stand predisposto dalla Provincia Regionale di Ragusa, di concerto con la Camera di Commercio di Ragusa, e di essere a fianco degli espositori durante il giorno dell'inaugurazione di Plantarum. "Ho registrato a Giardini Naxos la bontà della produzione florovivaistica iblea - dice Cavallo - e di verificare lo stato di salute del settore in questo particolare momento di crisi economica".

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 066 del 09..02.10

Atto d'indirizzo della Giunta: revoca dei bandi di concorso per 4 dirigenti

Con un atto d'indirizzo al dirigente del settore "Risorse Umane", la Giunta Provinciale ha deliberato di procedere alla revoca dei bandi di concorso per 4 posti di dirigente. In presenza di alcuni rilievi formali e sostanziali pervenuti in questi giorni agli uffici competenti e dopo una relazione dello stesso dirigente del settore "Risorse Umane" che rappresentava l'esigenza di rivedere il regolamento degli uffici e dei servizi per stabilire l'equipollenza dei diplomi di laurea come requisito di partecipazione ai suddetti concorsi, la Giunta Provinciale ha deliberato con atto d'indirizzo di procedere alla revoca dei bandi di concorso in itinere di cui le prime prove erano fissate già per la metà di febbraio.

I bandi di concorso revocati riguardano un posto di dirigente del settore "Turismo, Beni Culturali, Beni Unesco, Spettacolo", di due posti di area giuridico-amministrativa e di un posto di capo settore per i servizi economici e gestione del bilancio. Si svolgerà regolarmente invece il concorso relativo al capo settore dell'ufficio tecnico.

(gm)

PROVINCE: RAGUSA; REVOCATI CONCORSI PER 4 POSTI DI DIRIGENTE

PALERMO

(ANSA) - PALERMO, 9 FEB - Con un atto d'indirizzo al dirigente del settore 'Risorse umane', la Giunta provinciale di Ragusa ha deliberato di procedere alla revoca dei bandi di concorso per 4 posti di dirigente. Alla base del provvedimento alcuni rilievi formali e sostanziali, pervenuti in questi giorni agli uffici competenti: le prime prove dei bandi erano fissate già per la metà di febbraio.

I bandi di concorso revocati riguardano un posto di dirigente del settore 'Turismo, Beni culturali, Beni Unesco, Spettacolo', di due posti di area giuridico-amministrativa e di un posto di capo settore per i servizi economici e gestione del bilancio. Si svolgerà regolarmente, invece, il concorso relativo al capo settore dell'ufficio tecnico. (ANSA).

PROVINCIA

Revocati tre concorsi per quattro dirigenti

●●● Saranno revocati oggi dal dirigente del Settore Personale della Provincia, Raffaele Falconieri, che è anche comandante della Polizia Provinciale, gli atti di tre dei quattro concorsi per dirigenti che erano stati pubblicati nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana numero 6 del 26 giugno 2009, serie speciale concorsi. Verrà portato a termine il concorso per un posto di dirigente capo settore tecnico a tempo indeterminato. Saranno revocati, invece, i concorsi per un posto di dirigente capo settore Servizi Economici e Gestione del Bilancio, per un posto di dirigente del Settore Turismo, Cultura, Beni Culturali, Beni Unesco e Spettacolo e per due posti di dirigente capo settore area giuridico-amministrativa. Ieri mattina la giunta provinciale, presieduta dal vice presidente Girolamo Carpentieri (il presidente Franco Antoci era assente perché fuori sede), all'unanimità di tutti gli assessori ha approvato una delibera di indirizzo per il dirigente del personale di revocare i concorsi. Anche perché a viale del Fante era stato presentato un

ricorso non giurisdizionale contro l'approvazione delle graduatorie. Già per tre concorsi amministrativi, come per quello tecnico, erano stati pubblicati sul sito internet della Provincia gli avvisi di convocazione per le prove scritte ed erano state nominate dalla giunta le commissioni di esame. Ma è arrivata, adesso, la decisione di revoca dei concorsi.

Rimanendo sempre alla Provincia, il Consiglio di giustizia amministrativa ha dato ragione all'ente di viale del Fante contro il ricorso del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Ragusa sulla delibera del Consiglio provinciale del primo luglio 2009, numero 97, di costituzione dell'ufficio unico di Avvocatura tra la Provincia e Santa Croce Camerina. L'ordinanza del Cga è la numero 87 del 3 febbraio scorso. La delibera del Consiglio era stata votata dal centrodestra. Già il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati si era rivolto a Tar di Catania, ma il Tribunale Amministrativo Regionale l'11 novembre scorso con ordinanza numero 1583 non aveva dato la sospensiva. Il Settore Avvocatura della Provincia è retto da Salvatore Mezzasalma ed il Comune di Santa Croce aveva chiesto la convenzione perché non aveva questo servizio. (16/1)

GRANDE VIABILITÀ

Il 13 febbraio vertice alla Provincia regionale di Ragusa, alla presenza anche del sottosegretario ai Trasporti, Giuseppe Reina

Statale 514 sotto i riflettori

Il Comitato ristretto sottolinea il lavoro svolto in attesa dell'incontro di sabato

Il sistema Concommercio dell'area iblea, rappresentato dal presidente provinciale Angelo Chessari, dal presidente Confturismo-Federalberghi, Rosario Dibennardo, e dal presidente Commerfidi, Salvatore Guastella, sottolinea con evidenza il lavoro svolto dal comitato ristretto sulla Ss 514 che ha visto impegnati, tra gli altri, due esponenti della Fnaarc, Roberto Sica e Salvo Ingallinera. Il sistema Concommercio ibleo ribadisce l'esigenza strategica del raddoppio che, in considerazione del completamento delle infrastrutture presenti sul territorio, prima tra tutte l'aeroporto di Comiso, consentirà un concreto rilancio economico a respiro provinciale, con ricadute positive anche e soprattutto nel comparto turistico.

La Fnaarc ha lanciato un appello per garantire una partecipazione massiccia della categoria all'incontro in programma il 13 febbraio, alle 11, presso la Provincia regionale di Ragusa, sull'autostrada Ragusa-Catania, nel corso del quale, alla presenza dei rappresentanti del Governo, il sottosegretario ai Trasporti, Giuseppe Reina, e dell'Anas, il direttore del project financing, Sertimio Nucci, verranno verificate le fasi successive dell'iter attuativo. Il sistema Concommercio si unisce all'appello lanciato dalla Fnaarc e lo estende ai rappresentanti delle altre categorie, considerata la notevole importanza dell'avvenimento. «La Ragusa-Catania - afferma il presidente provinciale Concommercio Ragusa, Angelo Chessari - è una scommessa del nostro territorio, che siamo chiamati assolutamente a vincere. Come associazione di categoria, ci siamo già impegnati, in passato e attivamente, a tenere alta l'attenzione. Continueremo a farlo anche adesso che il traguardo è più vicino».

Per il presidente di Confturismo-Federalberghi, Rosario Dibennardo, le «ricadute che potranno registrarsi con la realizzazione dell'autostrada Ragusa-Catania potranno assicurare quella crescita economica auspicata da tutti gli operatori del settore. È essenziale che si continui ad esercitare un determinato pressing, anche in tale occasione». Il presi-

dente di Commerfidi, Salvatore Guastella, sottolinea come «non ci possa essere esclusione di alcun soggetto sulla questione delle infrastrutture. Tutti - aggiunge - dobbiamo recitare sino in fondo la nostra parte. Del raddoppio di carreggiata della Ragusa-Catania parliamo da sempre. Oggi siamo ad una svolta. Dobbiamo dare atto alla perseveranza della Fnaarc

nell'aver agito nella direzione più adeguata». «Partecipare da responsabili di categoria, da operatori economici, da cittadini - dice il presidente della Fnaarc, Roberto Sica, facendo riferimento all'incontro di sabato - è fondamentale per continuare a esercitare un ruolo di pressione e presenza».

GIORGIO LUZZO

Una riunione alla Provincia

«La Ragusa-Catania - afferma il presidente provinciale Concommercio Ragusa, Angelo Chessari - è una scommessa del nostro territorio, che siamo chiamati assolutamente a vincere. Ci siamo già impegnati, in passato e attivamente, a tenere alta l'attenzione». Per il presidente di Confturismo-Federalberghi, Rosario Dibennardo, le «ricadute che potranno registrarsi con la realizzazione dell'autostrada Ragusa-Catania potranno assicurare quella crescita economica auspicata da tutti gli operatori del settore».

SCICLI. Il primo cittadino replica al presidente dell'ente di viale del Fante

Interventi della Provincia Il sindaco: chi li ha visti?

Botta e risposta fra Venticinque e Antoci. Tra i punti «dolenti», la pista di atletica di Donnalucata che, dopo venti anni, non è stata ancora realizzata.

Pinella Drago

SCICLI

●●● "Il Presidente Antoci mi parla della pista d'atletica di Donnalucata che ha avuto un finanziamento di 516 mila euro per il completamento, e della bonifica della discarica di Petrapalio che ha ricevuto un finanziamento di 900 mila euro per la messa in sicurezza. Ma di che cosa dovremmo essere contenti? Di un'opera, la pista d'atletica che, inserita per la prima volta nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche nel triennio 1989-91, per volontà dell'allora assessore Adolfo Padua aspetta da oltre venti anni la sua realizzazione? O della bonifica della discarica di Petrapalio, discarica che, dimessa da oltre dieci anni, da allora è in autocombustione, e il suo perimetro atten-

de di essere bonificato"? Un botta e risposta fra il sindaco di Scicli, Giovanni Venticinque ed il presidente della Provincia regionale di Ragusa, Franco Antoci, che si gioca a suon di carta con lettere in cui ognuno espone le proprie posizioni. Era stato il primo cittadino di Scicli ad aprire la corrispondenza episto-



«PER IL 2010 NON È PREVISTO NESSUN INTERVENTO NEL TERRITORIO»

lare lamentando disattenzione nel nuovo piano triennale delle opere pubbliche della Provincia. "Da Antoci mi aspettavo repliche puntuali a quanto da me lamentato ed invece non le ho viste - dice ancora Venticinque - che fine hanno fatto i 920 mila euro coperti con avanzi di amministrazione vincolati per il

potenziamento e la costruzione del canale di smaltimento delle acque meteoriche sulla Sp 89 Genovese-Arizza? Avrei voluto avere notizie della pista ciclabile Donnalucata-Marina di Ragusa, dato che dal Piano non si evince quale sarà la sua sorte e sapere per quale motivo l'ammodernamento della Sp 40 Scicli-Sampieri viene inclusa nel Piano tra le opere che possibilmente non vedranno la loro realizzazione. Ed ancora, avrei voluto sapere per quale motivo, nell'elenco delle opere da appaltare nel 2010, non c'è nessuna opera che insiste nel territorio di Scicli. Di una cosa devo dare ragione al Presidente Antoci ed accetto il suo suggerimento quando ricorda a me e alla mia amministrazione l'urgenza di impegnare il milione e mezzo di euro di Fondi Ex Insicem assegnati al mio territorio per la zona artigianale. Tale finanziamento è in realtà destinato al Consorzio Cipai, cui spetta gran parte dell'onere progettuale". (PDM)

UNIVERSITÀ

Convenzione all'esame di Comune e Provincia

●●● Oggi alle 11, alla Provincia, su iniziativa del presidente del Consiglio provinciale, Giovanni Occhipinti, riunione congiunta dei capigruppo di Palazzo di viale del Fante e Comune per prendere in esame la nuova convenzione approvata dall'assemblea dei soci il 7 gennaio e per concordare l'approvazione univoca. C'è l'urgenza di approvare la convenzione per inoltrare gli atti dei due consigli al rettore dell'Università di Catania, Antonino Recca, che ha chiesto appunto le due delibere. Una convenzione che prevede un impegno di spesa per il Consorzio fino ad un milione e 830mila euro per ogni corso di laurea. (*GN*)

PLANTARUM 2010

Molto qualificata la presenza dei produttori iblei

●●● **In archivio la Plantarum 2010, rassegna del florovivai-smo siciliano che si è svolta a Giardini Naxos, facendo registrare la qualificata partecipazione dei produttori iblei, presenti con le loro produzioni di alta qualità. L'assessore allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo ha visitato lo stand predisposto dalla Provincia di concerto con la Camera di Commercio di Ragusa. (*GN*)**

PARCO DEGLI IBLEI

L'Udc chiede intesa fra Provincia iblea e quella di Siracusa

●●● **Sinergia tra gli organi istituzionali delle Province di Ragusa e Siracusa, per ciò che attiene la realizzazione del Parco degli iblei. Viene chiesta dal capogruppo dell'Udc al Consiglio provinciale, Bartolo Ficili, che auspica la partecipazione, nell'apposito tavolo tecnico convocato per giovedì alla Provincia per il Parco, dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura.
(*GN*)**

LETTERA A LOMBARDO

Fruit logistica di Berlino «Regione del tutto assente»

Una lunga lettera al presidente della Regione Sicilia, Raffaele Lombardo, a firma del consigliere provinciale Ignazio Nicosia di Alleanza siciliana per lamentare l'assenza della Regione siciliana a Fruit Logistica 2010, la Fiera internazionale dell'ortofrutta. Nella missiva il consigliere provinciale di As stigmatizza l'assenza dell'importante istituzione isolana alla fiera di Berlino ed "invoca la realizzazione di un coordinamento regionale che sappia farsi carico dei vari e complessi problemi dell'universo agricolo siciliano. Un soggetto - dichiara il consigliere provinciale di As, Ignazio Nicosia - che sappia, quotidianamente ed efficacemente, porsi a fianco ed alla testa dei lavoratori e degli imprenditori agrico-

li siciliani".

Un vuoto che Ignazio Nicosia ha voluto subito denunciare inviando una lettera al Presidente Lombardo: "Ho dovuto prendere atto, con sommo dispiacere - si legge nella missiva - che il Governo regionale non ha inteso dar vita ad alcuna forma di intervento ufficiale alla manifestazione fieristica. Sebbene comprenda come il suo governo stia, al momento, gestendo situazioni drammatiche sul piano occupazionale, non posso esimermi dall'evidenziare alla sua attenzione come, ancora oggi, la Sicilia sia una realtà ad economia prevalentemente agricola, una filiera che conta centinaia di migliaia di lavoratori".

GI. CAS.

RAGUSA

**Bandi per concorsi
all'Urp Informagiovani**

g.l.) L'Urp Informagiovani della Provincia regionale di Ragusa mette a disposizione degli interessati i seguenti bandi di concorso con relative istanze di partecipazione. Concorso a tre posti presso il Comune di Giovinazzo, in provincia di Bari. Titoli: diploma di perito informatico. Scadenza: 22 febbraio. Formazione di graduatorie presso l'Ipab Vagliasindi di Randazzo, in provincia di Catania. Titoli: licenza media. Scadenza: 27 febbraio. Concorso a 1 posto presso il Comune di Bompietro, in provincia di Palermo. Titoli: laurea in Servizio sociale. Scadenza: 1 marzo. Riapertura termini del concorso a 18 posti presso il Comune di Busto Arsizio, Varese. Titoli: diploma di maturità. Scadenza: 18 febbraio 2010.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

INFRASTRUTTURE. Visita del vicepresidente

Aeroporto di Comiso Verifica dell'Enac: aperto entro marzo

●●● Sopralluogo a Comiso del vice direttore generale dell'Enac, Giusto Sciacchitano. Sciacchitano è arrivato a Comiso di buon mattino e, insieme al sindaco Giuseppe Alfano ed al presidente di Soaco (Società per l'Aeroporto di Comiso), Orlando Lombardi, all'architetto Leonida Giannobile, che ha seguito per l'Enac tutta la fase del progetto, ha visionato le strutture del nuovo aeroporto, ormai pressochè complete. Un incontro che è servito ai vertici dell'Enac per verificare lo stato dei lavori, in vista della ormai imminente apertura. "È stato un incontro qualificante - ha detto il sindaco Giuseppe Alfano -, che ha confermato l'apprezzamento dei vertici dell'Ente Nazionale di Aviazione Civile per l'aeroporto di Comiso. I dirigenti Anas hanno verificato come la tempistica dei lavori stia quotidianamente rispettando la tabella di marcia". Dall'incontro di ieri sono arrivati segnali positivi e soprattutto, secondo il primo cittadino, sono state smentite "le illazioni e le notizie

non vere trapelate attorno alla consegna della struttura, che non più tardi della fine di marzo verrà consegnata alla società di gestione". Ma se l'aeroporto è pronto, ora bisognerà accelerare i tempi per avviare la gestione. "Serve un'azione di stimolo nei confronti di So.A.Co, che dovrà renderla operativa entro la fine di quest'anno, possibilmente per fine estate".

Sciacchitano ha confermato che "non ci sono problemi per l'apertura dello scalo". L'aeroporto sarà consegnato a fine marzo. Da quel momento, il comune potrà trasferirlo alla Soaco, che ne assumerà la gestione per 40 anni. "Dal momento in cui la struttura transiterà alla Soaco - spiega il presidente Orlando Lombardi - avremo la necessità di sei-otto mesi perché venga completata la certificazione Enac e si possano avviare tutte le opere necessarie ed i bandi per le forniture, per la concessione delle aree commerciali. Inoltre, si dovranno operare tutte le assunzioni". (FC)

Comiso Benestare dal sopralluogo Enac **Lo scalo sarà pronto agli inizi di aprile ma si vola a fine 2010**

Antonio Brancato
COMISO

Si stringono i tempi per l'apertura dell'aeroporto «Magliocco» (nella foto). Ieri mattina, il vice direttore dell'Enac, ingegnere Salvatore Sciacchitano, ha compiuto un sopralluogo nel cantiere allo scopo di verificare lo stato di avanzamento dei lavori. L'opera dovrebbe essere consegnata al Comune, che è l'ente appaltante, a fine marzo o nelle prime settimane di aprile. Il condizionale è d'obbligo, visti i continui rinvii.

Secondo il cronoprogramma originario, l'aeroporto avrebbe dovuto essere pronto infatti, nella primavera del 2007. Le lungaggini hanno suscitato l'interesse della magistratura che qualche settimana fa ha dato disposizione alla Guardia di finanza di acquisire tutti gli atti relativi all'opera pubblica e alla diverse fasi di costituzione della società di gestione.

Questa volta però dovrebbe essere quella buona. Sciacchitano, che era accompagnato dall'architetto Leonida Giannobile, presidente della commissione di collaudo dello scalo, si è detto favorevolmente impressionato dalle soluzioni tecniche adottate. Quindi la palla passe-

rà nella mani di Soaco spa, che gestirà l'aeroporto per i prossimi 40 anni.

Secondo il presidente della Soaco, Orlando Lombardi, per rendere operativo l'aeroporto occorreranno dalla data della consegna altri sei-otto mesi, il tempo necessario per i collaudi, l'assunzione del personale e l'acquisto dei mezzi e delle attrezzature di terra. A conti fatti da Comiso si potrà dunque volare, nella migliore delle ipotesi, a fine anno. Soaco comunque sta facendo di tutto per abbreviare i tempi di attesa.

Il socio di maggioranza, Intersac Catania, ha intavolato da tempo trattative con le compagnie aeree interessate a fare base al «Magliocco». L'obiettivo minimo è quello di potere contare in una prima fase su voli giornalieri da e per Roma e Milano. Per il resto si fa molto affidamento sui voli charter.

Al sopralluogo era presente anche il sindaco Giuseppe Alfano che ha sottolineato come «l'apprezzamento di Sciacchitano per le opere realizzate è la prova che l'amministrazione si sta prodigando per completare al più presto l'infrastruttura e smentisce le illazioni circolate nei giorni scorsi circa un ulteriore rinvio della consegna».

IL CASO. Primi sopralluoghi nel tratto della strada tra Comiso e Vittoria

Accessi sulla statale 115 Allo studio tre soluzioni

COMISO

●●● Tre possibili soluzioni per gli accessi sulla strada statale 115, che l'Anas considera irregolari e che le aziende dovrebbero chiudere. Tre soluzioni che sono emerse dopo i primi sopralluoghi, effettuati ieri mattina dai tecnici dell'Anas, coordinati dall'ingegnere Guglielmini. Il deputato nazionale Nino Minardo ha incontrato i tecnici che hanno iniziato le verifiche sul tratto di strada statale che conduce da Vittoria (dopo il cavalcavia di Passo Scarparo) fino a Comiso, dove, nell'immediata periferia, c'è un alto numero

di aziende. "I tecnici dell'Anas - ha spiegato Minardo - stanno predisponendo una relazione che in breve tempo, sarà presentata al dipartimento regionale. Si stanno individuando tre possibili soluzioni. Per le aziende che hanno degli accessi che distano più di 100 metri l'uno dall'altro si potrebbe pensare ad una deroga rispetto a quanto previsto dal Codice della Strada, per consentire di tenere aperti i varchi. Per i proprietari di aziende che hanno dei varchi a distanze inferiori ai 100 metri l'uno dall'altro, è stata individuata la possibilità di consorzia-

re più proprietari vicini e far richiesta di rilascio di un'unica concessione, per un unico accesso. Ma la soluzione migliore, rispetto a queste, sarebbe la realizzazione di una strada di servizio parallela, che si innesti con la strada statale 115, tramite uno svincolo a senso unico, in seguito ad un raccordo tra l'Anas, il comune ed i privati. Queste soluzioni devono tenere in conto sia la sicurezza stradale, sia le esigenze dei cittadini e delle aziende". Intanto, va avanti il percorso avviato dall'Ascom, che sta seguendo l'intera vertenza con il gruppo di lavoro composto da Lorella Dipasquale, Franco Lucifora e Arcangelo Mazza, mentre si attende la nuova convocazione del vertice in Prefettura, dopo il rinvio del 2 febbraio scorso. (RC)

PESANTI CONTESTAZIONI. La giunta di governo ha disposto un'ispezione. In ballo la stabilizzazione di 34 lavoratori nel 2008

Regione: «Assunzioni irregolari al Corfilac»

Salvo Martorana

●●● La Giunta regionale ha disposto un'ispezione nei confronti del consorzio Corfilac che avrebbe proceduto nel dicembre del 2008 alla stabilizzazione di 34 lavoratori «in violazione delle norme vigenti in materia contabile e di vigilanza sugli enti». Si tratta di tecnici e di ricercatori del Consorzio Ricerca Filiera Lattiero-Casearia, ente con personalità di diritto pubblico che ha sede al chilometro 6 della Provinciale 25 per Marina. L'obiettivo finale

del Corfilac è quello di elevare le produzioni casearie storiche, ottenute con processi tradizionali. Il Governatore Lombardo nel corso della recente visita in città, rispondendo ad una lettera aperta che gli era stata inviata dai dirigenti del Corfilac, un'eccellenza tutta iblea che rischia di chiudersi, era stato chiaro: «O si fa il passo in avanti concreto verso l'approvazione di un nuovo statuto oppure soldi dalla Regione non ne arriveranno più». Alla guida del Corfilac il 15 ottobre scorso è stato confermato il professore Giuseppe Licitra. «Siamo sereni

- afferma Licitra - perché abbiamo agito nel rispetto delle norme nazionali e regionali».

Il Consorzio è stato fondato nel 1996 ed ha in organico una sessantina di dipendenti, compresi alcuni liberi professionisti. La rielezione di Licitra era arrivata dopo il no al diktat dell'assessore regionale all'Agricoltura Michele Cimino che chiedeva al consiglio di amministrazione formato da nove componenti (eletti dall'università di Catania, dalle associazioni di categoria, dal Comune di Ragusa e dalla Regione) di rivedere lo statuto prima

di procedere all'elezione del nuovo presidente. Alla seduta si sono presentati in cinque: lo stesso Licitra che è designato dall'ateneo di Catania, il suo collega Giuseppe D'Urso (anch'esso designato dall'università etnea), Giuseppe Occhipinti, rappresentante del comune di Ragusa, Salvatore Cascone per l'associazione di produttori Progetto Natura e Giovanini Schembari per Ragusa Latte. Assenti Giuseppe Montana, Cosimo Gioia e Renzo Marino, nominati dalla Regione Siciliana ed Emilio Cocimano del Consorzio di Bonifica 8 di Ragusa. (5/10)

Corfilac La prima risale a tre anni fa **Il governo regionale avvia un'ispezione su 34 stabilizzazioni**

Giuseppe Calabrese

Il governo regionale dispone una seconda ispezione al Corfilac (Consorzio di ricerca per la filiera lattiero-casearia). Questa volta riguarda la stabilizzazione di 34 lavoratori, giudicata «in violazione delle norme in materia contabile e di vigilanza sugli enti», sulla quale la Fai-Cisl aveva chiesto quattro mesi fa l'intervento della Regione. La prima fu disposta nel 2007 dall'assessore all'Agricoltura Giovanni La Via, anche sulla scorta delle contestazioni mosse della Fai-Cisl sulla «scarsa agibilità sindacale ed il mancato rispetto del contratto di settore» ed affidata agli ispettori Di Dio, Sparta e Vitale.

La vicenda trae origine dal duro braccio di ferro tra i vertici del Corfilac e la Fai-Cisl provinciale sulle contrastate procedure di stabilizzazione di 26 lavoratori, tutti a tempo determinato, dei 42 in organico (16 erano stati assunti a suo tempo a tem-

po indeterminato), culminate nell'accordo del 2006. L'intesa prevedeva, in considerazione delle contestazioni sindacali sul mancato rispetto del contratto di settore in materia di ricerca (ne era stato previsto uno ad hoc finalizzato alla stabilizzazione), un incremento salariale del 30 per cento.

Ma dei 28 lavoratori ne furono stabilizzati solo 18 con i concorsi interni, a seguito di una modifica della pianta organica, precludendo ogni prospettiva agli altri otto, tutti con diversi anni di esperienza al Corfilac, ai quali si aggiunsero altri 12 assunti, tra cui dieci dirigenti, attraverso concorsi esterni.

Le assunzioni effettuate dal Corfilac facevano però a pugno con una circolare del presidente della Regione Raffaele Lombardo e dell'assessore La Via del dicembre 2008, che vietava le stabilizzazioni di personale interno ed esterno in base alle norme della Finanziaria nazionale. 4

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA

Rassegna stampa quotidiana

Incentivi ai centri commerciali naturali

Corsorzi dei piccoli per non sparire

CATANIA

Laura Galesi

Si chiamano centri commerciali naturali e rappresentano la nuova frontiera per lo sviluppo economico e turistico delle città siciliane. Sono aggregazioni spontanee di attività terziarie private che si consorziano e che dovranno sviluppare un proprio brand. Possono contare su una dotazione finanziaria, con fondi comunitari, di circa 27,5 milioni, di cui il 70% è già disponibile. L'idea dei centri commerciali naturali nasce da con la legge regionale 10 del 2005, con la quale si dispone che, al fine di migliorare la fruibilità turistica nel territorio siciliano ed in particolare per promuovere l'immagine e l'accessibilità dei centri storici e negli ambiti urbani a vocazione turistica, su proposta del sindaco del comune interessato, e l'assessore regionale per la cooperazione e commercio ne promuove la costituzione. La legge propone la realizzazione di piani operativi in grado di promuovere l'offerta turistico-commerciale del territorio con particolare riferimento ai centri storici. Questo può avvenire soltanto at-

traverso un consolidamento della rete del commercio, che deve riqualificare la propria immagine in modo da accrescere la capacità d'attrazione e offrendo un servizio migliore che sia in grado di competere ad armi pari con i centri commerciali artificiali. I comuni dovranno avviare iniziative pubblicitarie con spot video e trasmissioni radiofoniche, affissioni, campagne di stampa ma anche di promozione, siti internet nati da una

27,5 milioni

La dote. Le risorse disponibili per le aggregazioni dei negozi nelle città siciliane

informatizzazione integrata di ciascun centro, concorsi a premi, fidelity card e tourist card in grado di assicurare informazioni, sconti e promozioni anche a chi non vive nel territorio. I centri commerciali naturali possono ricevere incentivi, sia economici che di supporto tecnico, sia dalla regione che dagli altri enti locali e territoriali con i quali stipulano accordi per il perseguimento delle loro finalità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

23

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Consiglio dei ministri. In agenda

La Pa si riorganizza con l'informatica

ROMA

■ All'esame del Consiglio dei ministri, questa mattina, non ci saranno solo il decreto legislativo per la localizzazione delle centrali nucleari di nuova generazione e l'annunciato decreto voluto dal ministro guardasigilli per evitare il rischio scarcerazioni all'indomani della decisione della Cassazione di attribuire alle Corti di Assise, e non più ai Tribunali, la competenza a processare capimafia e promotori di associazioni mafiose imputati di reati pluriaggravati (si vedano gli articoli alle pagine 17 e 21).

Sul tavolo per il varo definitivo i ministri troveranno anche due provvedimenti presentati dal ministro della Pubblica amministrazione Renato Brunetta. Si tratta del decreto legislativo che aggiorna e rende operativo

il Codice dell'amministrazione digitale (Cad) e del regolamento che fissa il tetto del trattamento economico per gli incarichi nella Pa e nelle società pubbliche non quotate.

Il decreto legislativo di delega contenuta nell'articolo 33 della legge 69/2009 traccia il quadro regolatorio generale entro cui dovrà essere attuata la digitalizzazione dell'intera Pa, uno degli obiettivi prioritari del programma di governo.

In pratica viene fissata una scaletta di adempimenti che tutte le amministrazioni dovranno attuare per il passaggio (graduale e senza nuovi oneri per la finanza pubblica) a una gestione totalmente digitale delle proprie attività.

Tra le modifiche dell'ulti-

ma fermata l'introduzione della banca dati unica di tutti i contratti pubblici, mentre sul fronte dell'operatività viene confermata, per limitarsi a uno dei tanti temi toccati da questo decreto legislativo, la previsione che tutti i futuri pagamenti alla Pa avvengano per via telematica.

Il secondo provvedimento presentato da Brunetta di concerto con l'Economia dà invece attuazione a quel tetto sugli emolumenti per incarichi pubblici voluto dal vecchio governo Prodi (si veda «Il Sole 24 Ore» di ieri).

Il regolamento fissa il paletto allo stipendio del primo presidente della Corte di cassazione (circa 274mila euro lordi l'anno) ma dal calcolo dell'emolumento complessivo sono escluse le retribuzioni percepite dalla propria amministrazione o l'eventuale pensione. Infine, tra gli altri provvedimenti all'ordine del giorno, la riforma della governance delle camere di commercio e il disegno di legge quadro sulle professioni del turismo montano, per cui è previsto un primo esame.

D. Col.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Il leader si rivolge agli avversari interni e rivendica la sua strategia di ampliamento delle alleanze

Pd, Bersani lancia la sfida ai suoi *Il segretario: alle regionali saremo competitivi dappertutto*

DI GIAMPIERO DI SANTO

Per le regionali, dice, il Pd sarà competitivo con il Pdl. Per le politiche, aggiunge, cioè per costruire un'alternativa di governo con Idv, Udc e altre forze, i tempi saranno più lunghi. Ma nell'attesa, **Pier Luigi Bersani**, segretario del Partito democratico, ha sistemato con cura i pezzi sulla scacchiera. E con qualche mossa non del tutto prevedibile ha spiazzato gli avversari, interni ed esterni. Al punto che ieri, nel corso di una riunione con i segretari regionali del Pd, il leader ha rivendicato i suoi meriti in un percorso di avvicinamento alle regionali di marzo complicato non poco dalla vicenda pugliese, cioè dalla vittoria di **Nichi Vendola** contro il candidato di bandiera **Francesco Boccia**. Già, perché Bersani, che tra gennaio e questo scorcio di febbraio è stato tirato per la giacchetta e criticato

un po' da tutti, ieri si è tolto qualche soddisfazione. Il Pd ha detto rivolto a quelli di Area democratica che aspettano un insuccesso alle regionali per riaprire il congresso perduto, si presenterà ai nastri di partenza a fine marzo con buone speranze di vittoria in molte delle 13 regioni contese. In Puglia, la partita è aperta, così come nel Lazio la sfida tra **Renata Polverini** (centro-destra) ed **Emma Bonino**. Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche e Basilicata dovrebbero essere nel cantiere di Pd e alleati e an-

che in Piemonte, con l'ingresso dell'Udc a sostegno della candidatura di **Mercedes Bresso**, lo scenario si prospetta favorevole. Certo, Lombardia e Veneto resteranno a Pdl-Lega e non mancano grossi problemi in Calabria, dove però alla fine ha finito per prevalere l'ipotesi primarie. Ma è in Campania, dove il centro-sinistra sconta l'esplosione dell'emergenza rifiuti e il declino di **Antonio Bassolino**, che il segretario del Pd è convinto di avere compiuto un piccolo capolavoro. Con la candidatura del sindaco di Salerno **Vincenzo De Luca**, che è riuscito a coagulare intorno a sé l'Italia dei valori, l'Alleanza per l'Italia di **Francesco Rutelli**, **Sinistra e Libertà**, **Verdi**, **Socialisti** e anche gli uomini del suo acerrimo avversario, appunto **Bassolino**. Ora l'ambizione, considerati i problemi tra Udc e Pdl, è quella di allargare la coalizio-

ne agli uomini di **Pier Ferdinando Casini** e di conquistare molti delusi dal centro-destra. Un compito al quale De Luca si è dedicato con l'aiuto di due liste civiche «De Luca presidente» e «Campania libera» che punteranno forte sui successi ottenuti nell'amministrazione di Salerno. Non a caso, nella lista del sindaco-candidato governatore figureranno due assessori comunali. E non mancheranno nelle file delle due civiche esponenti locali di Pdl e Udc e qualche sindaco o ex sindaco di centro-destra, oltre a imprenditori ed esponenti della società civile. Il sindaco, insomma, ha già una macchietta in grado di competere, ha detto il presidente degli industriali di Napoli, **Gianni Lettieri**. Già, proprio quel Lettieri che fino al dicembre scorso il premier **Silvio Berlusconi** avrebbe voluto candidare con il centro-destra, che nel 2006 il *Giornale* indicava tra i bassoliniani e che è indagato con De Luca per la vicenda del Sea park di Salerno. Misteri della politica, o forse no.

© Riproduzione riservata



Pier Luigi Bersani

Lo scontro nell'Idv L'ex pm di «Why Not» non ha risposto dal palco alle favolette di De Luca per non spaccare il partito

De Magistris: volevo fare il segretario

Il «delfino» di Di Pietro deluso: resistenze contro di me, ma non me ne vado

ROMA — «Non mi sento affatto uno sconfitto del congresso, il mio intervento è stato il più applaudito. Voglio rimanere nell'Idv, sono ben saldo e convinto. Ma certo, mi aspettavo che Antonio Di Pietro mi nominasse segretario o almeno alto dirigente». Lascia più di uno strascico la «svolta di Salerno», l'avvento della realpolitik nel regno del giustizialismo e del rigore etico, lo sdoganamento del male minore (Vincenzo De Luca, rinvitato due volte a giudizio) in nome della «lotta contro i casalesi». Luigi De Magistris non nasconde la delusione per com'è andato il congresso, anche se sottolinea le «ovazioni» nei suoi confronti e rinnova la speranza

«Idv come la Dc»

Nel suo libro De Magistris accusa il partito, che «rischia di diventare la Dc del terzo millennio»

za di un patto di ferro con Di Pietro.

Al congresso si è consumata una spaccatura netta, non solo sulla pillola amara De Luca, ma anche sulla politica delle alleanze e sul profilo identitario dell'Idv. Per l'ex pm napoletano la questione morale deve restare «la barra portante» e dirimente dell'Idv. Per questo si è scagliato e si scaglia contro De Luca: «La gestione del caso Campania è stata sbagliata, un'occasione mancata. Serviva discontinuità e invece Di Pietro ha scelto diversamente. Per onestà intellettuale dico comunque che per me è più facile parlare così: lui ha una responsabilità da leader. Ma su certe battaglie bisogna essere rigorosi. E non è vero che così si spaventano i moderati: al Sud, sulla legalità, spesso sono d'accordo con Angela Napoli, del Pdl».

Silvana Mura sostiene che

De Luca



Sostegno In Campania

Con il sindaco di Salerno

Il sindaco di Salerno Antonio De Luca avrà il sostegno Idv nella sua corsa alla presidenza della Campania. La decisione congressuale è stata assai criticata da una parte del partito (e da Marco Travaglio) a causa dei due rinvii a giudizio del candidato governatore

l'appoggio a De Luca non è stata una decisione verticistica, ma è stata presa «praticamente all'unanimità». Non è andata così per De Magistris: «Non c'è stata un'acclamazione. Certo, se si porta uno accusato di reati gravi come De Luca a un congresso e lui arriva, racconta la favoletta che "con me si va in paradiso" e "abbasso i casalesi", il tutto senza contraddittorio, è ovvio che i delegati che non ne sanno niente applaudono. Ma così si mortifica la storia dell'Idv».

A De Magistris viene rimproverato di non essere sceso in campo in Campania. Mancanza di coraggio? «Semmai il contrario, usciamo da questo provincialismo. Che serietà avrei a candidarmi in Campania e a lasciare l'Europa dopo essere stato votato da mezzo milione di cittadini?». Marco Travaglio l'accusa di non aver attaccato De Luca dal palco ma sui giornali: «Le mie critiche le ho esternate in tutte le sedi. Secondo Travaglio sarei dovu-

to salire sul palco dopo l'intervento di De Luca. Ma che dovevo fare, contestare le sue barzellette? Non posso mica continuare a fare il pm. E poi così si rompeva il partito. Non sarebbe stata una cosa dignitosa per il congresso: come non lo è stato invitare De Luca».

Nel suo libro «Giustizia e Potere», De Magistris non risparmia accuse al partito, che «rischia di diventare la Dc del terzo millennio». Se la prende con Massimo Donadi, capogruppo Idv alla Camera, che accusa di fare «interviste pericolose» contro di lui, esposto sul fronte della lotta antimafia. Attacca Felice Belisario e Luigi Ligotti («lo ricordo sottosegretario di Mastella»). Rattacca chi fa «la fronda» all'asse Di Pietro-De Magistris. Asse che doveva sostanzialmente nella presidenza al primo e nella segreteria al secondo. Ora conferma: «Ero e sono disponibile a diventare segretario, se me lo chiedesse Di Pietro». Finora non è stato così: «Pensavo ac-

cadesse al congresso. Non credo sia colpa di Di Pietro, ma delle resistenze interne. Prenderò la tessera del partito solo quando avrò una nomina».

La sfida tra Di Pietro e De Magistris («ma non drammatizziamo, è solo dialettica interna») è anche sulla linea politica. Il primo si è avvicinato al Pd, il secondo vede con favore l'asse con Vendola e la sinistra radicale. «Considero l'idea di una fusione con il Pd sbagliata — dice De Magistris — ed è vero che c'è una linea diversa, anche se pure io considero il Pd un interlocutore privilegiato. Ma credo che l'architettura debba essere composta da Idv, sinistra plurale, piazze e Grillo». Quel Grillo che scrive sul suo blog di essersi svegliato «con un senso di nausea» e di considerare la nuova linea di Di Pietro «un suicidio politico». Le critiche della rete sembrano aver incrinato il feeling con la base. La «connessione sentimentale con il popolo», come ama ripetere Vendola (citando

Loiero



In Calabria niente alleanze

Il no al governatore

Il governatore uscente della Calabria, Agazio Loiero, è stato indagato dallo stesso De Magistris. Anche se le accuse di peculato e truffa sono state derubricate in abuso d'ufficio, l'Italia dei valori non sosterrà la corsa alla riconferma del presidente democratico

Dirigenti nel mirino

L'ex magistrato di Catanzaro non risparmia duri attacchi a Donadi, Belisario e Ligotti

Gramsci). Del resto Di Pietro ha cambiato rotta: «La protesta di piazza è una linfa vitale ma deve essere tradotta nelle istituzioni». A unire i due ex magistrati c'è ancora la Calabria, dove candidano Pippo Callipo. Il Pd domenica va alle primarie e dovrebbe incoronare Agazio Loiero. De Magistris da pm ha indagato Loiero. Ma l'inchiesta traballa. Le accuse di peculato e truffa sono state appena derubricate in abuso d'ufficio. E venerdì il Pg deciderà se procedere o meno per concussione.

Alessandro Trocino

© RIPRODUZIONE RISERVATA